



CONFARTIGIANATO

«Bar e ristoranti, le nostre proposte per la riapertura»

Cambia il colore della regione ma restano immutate le criticità legate alle chiusure delle attività di ristorazione. Confartigianato ha raccolto il grido di allarme, e con le altre associazioni di categoria, ha redatto a livello nazionale un documento contenente le «Proposte per la riapertura delle attività di ristorazione». Il testo è stato inviato ai ministri Roberto Speranza, Giancarlo Giorgetti e Stefano Patuanelli per una pronta sollecitazione dell'esecutivo guidato da Draghi. «Sono mesi che i nostri operatori sono in sofferenza e serpeggia la stanchezza per una situazione che sembra non avere fine - spiega Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato -. Nei locali si rispettano tutti i protocolli di sicurezza e sono stati fatti investimenti per garantire i distanziamenti e la salute dei clienti. Nelle strutture non si sono mai verificati dei focolai. Non si può vivere di solo asporto». Le richieste vanno dalla tempestiva ripresa dell'attività, all'accelerazione dei piani vaccinali passando per la possibile estensione della fascia oraria lavorativa da articolarsi dalle 5 alle 23. Spazio, infine, alla proposta di distinzione tra cerimonie e feste. Elemento utile per l'identificazione corretta dell'evento organizzato, quindi, consentito in zona gialla con l'applicazione dello specifico protocollo di sicurezza.

m. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piscine e palestre chiuse da mesi «Trattati come gli ultimi della fila»

La rabbia dei gestori: da domani, nonostante la zona arancione, ancora non potranno accogliere il pubblico

di **Gabriele Tassi**

Ripartono frammenti di vita a colpi di statistiche e ordinanze ministeriali. Ma fra scuole che riaprono a metà, parrucchieri ed estetisti che si preparano all'assalto di una clientela dall'acconciatura arruffata, domani, con il passaggio in zona arancione, le luci restano spente su gran parte dello sport amatoriale. Quelle palestre, quelle piscine in cui il pubblico non mette piede ormai da sei mesi filati: da ottobre 2020. «I nostri impegni, il nostro lavoro per garantire la sicurezza a tutti, è stato vanificato da chi nei mesi scorsi non ha seguito le regole, ci sentiamo veramente trattati come gli ultimi della fila». E' un grido di rabbia che parte sin dall'estate quello di Lorenzo Mu-

sari, direttore di Geims, la società che gestisce la piscina comunale e il PalaRuggi. «Non solo perché sono ormai sei mesi che mancano circa (fra corsi e tutto il resto) ottocento ingressi al giorno, il bar non lavora, e le bollette arrivano a ogni santa scadenza, ma perché più e più volte, tutti noi, del nostro comparto, abbiamo dimostrato di poter lavorare in sicurezza, a colpi di ispezioni dei Nas, controlli e nuovi regolamenti, tutto inutile».

Da lungo tempo ormai le acque clorate del Pala Ruggi, si muovono solo sotto le bracciate degli atleti di Imola Nuoto. «E' la soddisfazione probabilmente l'unica cosa che mi tiene a galla - prosegue Muscari -. Sono contento di aver dato ai ragazzi la possibilità di allenarsi, di coltivare la loro passione, una bella

spinta dal punto di vista psicologico. Altrettanto non si può dire dell'aspetto economico però». Il direttore di Geims, sta persino valutando di chiedere «un'ulteriore proroga della gestione dell'impianto, per poter rientrare di quanto perduto a causa della pandemia, perché praticamente è stato come non lavorare».

Paola Lanzon, direttrice Uisp alla piscina Ortignola parla di un «silenzio assordante, a livello locale come a livello nazionale,

PAOLA LANZON (ORTIGNOLA)
«Le nostre aziende non sono di serie B: c'è troppo silenzio attorno alla categoria dei lavoratori sportivi, ci hanno dimenticati»

nei confronti della nostra categoria. Gestire un impianto sportivo vuol dire accollarsi costi mensili di oltre una decina di migliaia di euro per mantenere un bene pubblico. Perché allora, da parte dell'Amministrazione, ancora non è stata convocata una commissione sport ad hoc, siamo forse aziende di serie B? Anche perché riaperture troppo limitate incidono sul bilancio: «Un impianto come il nostro deve funzionare a pieno regime, per questo mi auguro una buona riuscita della campagna vaccinale, per riaprire in tutta sicurezza quando sarà possibile, ma nel frattempo è indispensabile venga tolto quel velo di silenzio caduto sulla nostra categoria, fatta di tanti lavoratori seri e fermi da mesi, proprio come quelli dello spettacolo».

[Da domani prenotazioni al via per le persone fra i 70 e i 75 anni: ecco come fare](#)

Il virus fa altre quattro vittime, ma calano i ricoveri in ospedale

Resta alto, anche se ancora sotto quella quota 900 fissata come prossimo obiettivo dall'Ausl, il numero delle vaccinazioni giornaliere anti-Covid. Sono state 779, infatti, le inoculazioni eseguite venerdì nel circondario, per un totale di 27.884 somministrazioni dall'inizio della campagna (19.236 prime dosi e 8.648 richiami). Al via domani le prenotazioni per chi è nato nel

1947-1948-1949-1950-1951. Si tratta di circa 7.900 persone, alcune centinaia delle quali già prenotate o vaccinate in quanto rientranti disabili o estremamente vulnerabili. Le vaccinazioni sono prenotabili: in tutte le farmacie del territorio e nelle parafarmacie abilitate; tramite fascicolo sanitario elettronico, app ER Salute, CupWeb e Cup telefonico al numero verde 800

040606 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 17.30, il sabato dalle 8.30 alle 12.30. Attivi infine anche agli sportelli unici (Cup) di Imola (ospedale nuovo e palazzina ex direzione sanitaria Lollo), Castel San Pietro Terme, Medicina e Borgo Tossignano (Case della salute). Per quanto riguarda l'andamento dell'epidemia, i nuovi positivi registrati ieri dall'Ausl sono 25,

con 487 test molecolari e 316 antigenici rapidi refertati. Quattro i decessi: due donne imolesi di 67 e 73 anni, una castellana di 78 anni e un uomo imolese di 94 anni. I guariti sono 40. I casi attivi, vale a dire le persone attualmente positive al Covid nel circondario scendono così a quota 749.

Scende ancora, con un calo molto marcato negli ultimi giorni, l'occupazione dei posti letto Covid: ieri erano 49 (-9 rispetto al giorno prima) i ricoveri nei reparti internistici e 6 (-1) quelli in Ecu - Semintensiva. Scendono a 15 (-1) le persone residenti nel circondario seguite nelle rianimazioni della regione, di cui solo 4 a Imola.



Un'operatrice sanitaria prepara una dose di vaccino per l'iniezione